

**PROPOSTA DI INTERVENTO EDUCATIVO
IN MATERIA DI DIRITTI UMANI E CULTURA DI PACE**

VOUCHER EDUCATIVI

PROPOSTE DI INTERVENTI EDUCATIVI

1. UN CONSUMO CHE NON CI CONSUMI. Come essere un consumatore, libero e solidale
(3 incontri, 2 ore cad., 6 ore totali).

I incontro – Scoprire

Attraverso semplici attività in plenaria, gli studenti saranno invitati a mettere in discussione la nostra visione relativa del mondo, della storia, del progresso, al fine di poter meglio comprendere la tematica del consumo responsabile e valutarne in modo critico le proposte. Sforzarsi di conoscere e relativizzare il nostro stile di vita e il modello di sviluppo seguito dalle società di cui facciamo parte porta a essere più consapevoli della realtà che ognuno di noi vive, aiutandoci ad adottare comportamenti più corretti nel nostro agire quotidiano.

Posta questa premessa gli studenti sono inviati a riflettere sui concetti di: ricchezza, crescita e sviluppo attraverso attività che facciano emergere la struttura mentale sottesa a molti di noi che ci porta a considerare il termine ricchezza come sinonimo di ricchezza economica, e il termine sviluppo come progresso infinito.

II incontro – Sperimentare

Gli studenti sperimenteranno i due ruoli che un consumatore può rivestire come oggetto passivo o soggetto attivo dell'economia di mercato. I ragazzi rifletteranno sul ruolo del marketing e della pubblicità, attraverso la visione di pubblicità di prodotti di largo consumo e la discussione sui messaggi trasmessi. Attraverso attività di gioco cercheranno di rispondere alla domanda: "Nella pubblicità la veridicità manca del tutto oppure nonostante l'intenzionalità variegata, lascia uno spazio di decisionalità al consumatore?".

Nella seconda parte dell'incontro gli studenti saranno invitati a riflettere sul significato del consumo responsabile e dei nuovi stili di vita, a partire dai concetti di: responsabilità, competitività e giustizia economica e sociale. Esempi ed effetti concreti di consumo responsabile (es. GAS, kmzero, Commercio equo e solidale etc.)

III incontro - Agire

I ragazzi approfondiranno un diritto umano relativo alle tematiche ambientali, in un'ottica di sviluppo sostenibile. La classe potrà scegliere tra:

- **Diritto all'acqua, un percorso di cittadinanza attiva**
Acqua, ragione di vita e fonte di sviluppo per l'umanità. Senza acqua non c'è vita, eppure ancora oggi nel mondo più di un miliardo di persone non ha accesso all'acqua potabile. L'acqua è un diritto umano, un bene comune, un bisogno fondamentale o una merce? L'incontro andrà ad approfondire uno dei temi più dibattuti negli ultimi anni e cercherà di stimolare nei ragazzi una maggiore consapevolezza dell'importanza di una delle risorse più preziose e a rischio del pianeta.
- **Diritto a vivere in un ambiente sano**

Annoverato tra i diritti di solidarietà (o diritti di terza generazione), il diritto all'ambiente è strettamente legato al tema della salvaguardia della ricchezza della varietà biologica presente sul nostro pianeta. I ragazzi conosceranno le implicazioni ecologiche, culturali ed economiche della biodiversità sulla nostra vita e – in particolare – i pericoli che essa corre.

Si stimoleranno le/i ragazze/i a diventare protagonisti del territorio, a partire dai luoghi che frequentano, ideando nuove strategie per rendere l'ambiente urbano più ecologico.

Durata

Il modulo si articola in tre incontri di 2 ore ciascuno, per un totale di 6 ore

Metodologia utilizzata

Si proporrà e utilizzerà una metodologia cooperativa al fine di incoraggiare la partecipazione attiva dei ragazzi agli incontri, stimolarne la curiosità e l'interesse per i temi trattati e favorire lo sviluppo di attitudini e atteggiamenti di rispetto per i diritti umani nella vita di tutti i giorni. Nello specifico: tecniche rompighiaccio; brainstorming e metaplan; giochi di simulazione; rappresentazioni a partire da racconti o storie vere; tecniche di facilitazione di comunicazione orizzontale, valorizzando anche la comunicazione non verbale; utilizzo di materiali multimediali (video e p. pointt) relativi agli argomenti trattati; debriefing al termine dei giochi.

2. “NON MI ROMPERE! Bullismo e gestione dei conflitti fra coetanei”

(3 incontri, 2 ore cad., 6 ore totali).

Il bullismo è una forma di prevaricazione (verbale e/o fisica) da parte di uno o più soggetti, nei confronti di individui deboli e/o in condizione di inferiorità, perpetrata intenzionalmente e con una frequenza assidua. Alla base della maggior parte dei comportamenti soprafattori c'è un abuso di potere e un desiderio di intimidire e dominare sull'altro (Castelli L. 2001).

Il bullismo produce effetti che si protraggono nel tempo e comportano dei rischi evolutivi tanto per chi agisce quanto per chi subisce prepotenze. La serietà degli effetti provocati dal fenomeno e la frequenza con cui si verificano episodi di prepotenza tra ragazzi, soprattutto in contesto scolastico, rendono doverosa una riflessione da parte degli adulti impegnati in ambito educativo e giustificano la necessità di interventi a carattere preventivo e di promozione del benessere di bambini e adolescenti.

Le attività proposte intendono attivare nelle classi del secondo ciclo della scuola primaria e secondaria di primo grado, un processo di presa di coscienza che interessi non solo i ragazzi direttamente coinvolti in episodi di prepotenza ma anche il gruppo dei compagni quali “agenti di cambiamento”, facendo leva sulle risorse positive della classe, sulla capacità dei ragazzi di provare empatia per i compagni in difficoltà.

Il percorso andrà a definire le caratteristiche del bullismo e i ruoli dei protagonisti, con particolare attenzione alle motivazioni sottese al comportamento prepotente e al ruolo determinante degli osservatori. Il gruppo classe sarà coinvolto in attività sul riconoscimento delle proprie e delle altrui emozioni, quale efficace strumento per potenziare le abilità relazionali e i comportamenti prosociali tra pari. Si cercherà poi di operare una prima alfabetizzazione alla gestione nonviolenta dei conflitti che divenga concretamente operativa e tenga conto innanzitutto di alcune abilità che i ragazzi potranno facilmente apprendere.

Il percorso si integra nell'attività scolastica e nei processi di apprendimento e diventa occasione per una crescita comune del gruppo classe e negli insegnanti. A questi ultimi verrà fornita una dispensa relativa ai temi e alle attività svolte al termine del percorso.

Le attività illustrate di seguito saranno diversificate per fasce di età.

Obiettivi

- Definire e riconoscere il fenomeno del bullismo e le sue diverse forme
- Analizzare i ruoli e i comportamenti di bulli, vittime e osservatori
- Promuovere la consapevolezza sul vissuto emotivo dei bambini e dei ragazzi coinvolti in episodi di prepotenza
- Promuovere la capacità dei bambini e dei ragazzi di trovare possibili soluzioni al problema
- Diffondere una concezione positiva del conflitto visto come fenomeno naturale nei rapporti tra persone e potenziale occasione di apprendimento se affrontato in modo costruttivo
- Imparare a riconoscere le emozioni e comprenderne il valore comunicativo
- Favorire la comprensione dell'importanza di un atteggiamento empatico
- contribuire al miglioramento delle relazioni interpersonali, a partire dall'ambiente scolastico, attraverso una prima conoscenza delle tecniche di gestione nonviolenta dei conflitti quale strumento di dialogo e di scambio.

Durata

Il modulo si articola in 3 incontri di 2 ore ciascuno, per un totale di 6 ore

I incontro

Giochi di accoglienza e presentazione Associazione Amici dei Popoli Padova

Conflitto vs Violenza

Tra le competenze da sviluppare per apprendere a gestire e vivere il conflitto come occasione di crescita e di apprendimento c'è innanzitutto la distinzione tra conflitto e violenza. Attraverso attività di gioco gli studenti inizieranno ad assumere il conflitto come area di lavoro e respingere la violenza come strumento inefficace e dannoso nella gestione delle relazioni con i compagni.

Si esaminerà, senza pretesa di esaustività, il fenomeno del bullismo nelle sue manifestazioni principali, interrogandosi su cause e concause che lo determinano e cercando possibili soluzioni.

Bullismo a scuola. Istruzioni per l'uso

Saranno forniti consigli utili per affrontare il bullo della scuola.

Bullismo online. Attenti a quel clic

Riconoscere le espressioni e difendere la propria identità virtuale.

Negli ultimi decenni con il rapido sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, internet ha rivoluzionato la nostra vita e in particolare il nostro modo di acquisire informazioni, di comunicare, di lavorare o di svagarci nel tempo libero. Questo nuovo mezzo ha però fatto emergere nuove forme di violenza. I ragazzi rifletteranno su come l'utilizzo di internet possa sollevare questioni legate alla tutela dei diritti e delle libertà garantiti dalla Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo e/o dalla

Convenzione sui diritti dell'infanzia, in particolare i diritti al rispetto della vita privata e familiare e alla libertà di opinione e di espressione. Attraverso esempi e testimonianze (es. manifestazioni di cyberbullismo, pubblicazione di informazioni diffamatorie, usurpazione di identità, mancata protezione dei dati personali, sorveglianza della posta elettronica), i ragazzi lavoreranno su: il riconoscimento di violazioni dei diritti umani e come difendere la propria identità virtuale. Saranno poi invitati a stilare un vademecum per un corretto utilizzo di internet, rispettoso dei principi dei documenti internazionali.

Io e il gruppo. I quadri di Boal

Io come bullo, io come vittima, io come spettatore: cosa posso fare?

Attraverso tecniche afferenti il Teatro Forum di Augusto Boal, ognuno darà il proprio contributo attivo per cambiare una iniziale situazione di oppressione. Diventa a questo punto necessario sforzarsi di imparare a conoscere l'altro, in modo da superare ogni categorizzazione.

II incontro

Le mie, le tue, le nostre emozioni

Il bullismo è una situazione di violenza che non sorge da conflitti; al contrario, può nascere da situazioni di rimozione e occultamento del conflitto. Da questo punto di vista la gestione del conflitto rappresenta l'antidoto ai comportamenti violenti.

Saranno approfonditi gli approcci costruttivi al conflitto, in particolare le tecniche per sperimentare l'ascolto attivo al fine di sviluppare nei ragazzi la capacità di ascoltare e quella di comprendere il punto di vista altrui. Attraverso semplici attività in plenaria, gli studenti sono invitati a cercare di capire le emozioni, riuscire a esprimerle e interpretarle.

Chi vince perde

La tendenza spontanea della gestione dei conflitti interpersonali è normalmente quella di vincere, ossia di avere ragione, di cercare chi ha torto e chi è colpevole (strategia *lose-win*). Tale procedura risulta molto controproducente nelle situazioni di gruppo. Si introdurranno strategie *win-win* come le più appropriate per affrontare le discordanze tra persone.

III incontro

Attraverso tecniche di apprendimento esperienziale si presentano tecniche di negoziazione (ossia il conflitto mi riguarda personalmente o come gruppo nei confronti di un'altra persona o gruppo) e quelle di mediazione (il conflitto riguarda altri a cui posso dare un aiuto il qualità di facilitatore esterno, neutrale che li aiuta a costruire una comunicazione e a trovare possibili esiti al loro conflitto). Le/I ragazze/i prenderanno così coscienza che il conflitto appartiene a chi lo vive e diventa una occasione per capire meglio se stessi, per trovare delle risorse dentro di sé, per implementare le proprie capacità di darsi delle risposte.

Metodologia utilizzata

Si proporrà e utilizzerà una metodologia cooperativa al fine di incoraggiare la partecipazione attiva dei ragazzi agli incontri, stimolarne la curiosità e l'interesse per i temi trattati e favorire lo sviluppo di attitudini e atteggiamenti di rispetto per i diritti umani nella vita di tutti i giorni. Nello specifico: tecniche rompi ghiaccio; brainstorming e metaplan; giochi di simulazione; rappresentazioni a partire da racconti o

storie vere; tecniche di facilitazione di comunicazione orizzontale, valorizzando anche la comunicazione non verbale; utilizzo di materiali multimediali (video e p. point) relativi agli argomenti trattati; debriefing al termine dei giochi.